

MEMORIA LITURGICA DEL BEATO IMPERATORE CARLO I

L'AIRH ha partecipato a numerose cerimonie in onore e memoria del Beato Imperatore Carlo I e sarà presente oggi a Trieste e domani a Gorizia. A Napoli, il 21 ottobre, ha fatto celebrare una solenne S. Messa nell'Oratorio dell'Assunta, sito nel centro storico del vasto Complesso dei Girolamini, dal Rev. Preposto Padre Alessandro Marsano. Al termine è stato inaugurato un quadro del Beato, esposto poi alla venerazione dei fedeli.



Il 21 ottobre è la memoria liturgica del Beato, che il Papa Giovanni Paolo II volle celebrata il giorno del suo matrimonio con la Serva di Dio Zita di Borbone di Parma, una Principessa italiana che condivise la vita e la spiritualità con il Suo sposo.

Preghiera per la canonizzazione del Beato Carlo I d'Austria
Santissimo Padre, attraverso il Beato Carlo hai dato alla tua Chiesa e al popolo di Dio un esempio di come possiamo vivere una vita completa e spirituale con coraggio e convinzione.

Le sue azioni in qualità di Imperatore e Re ed anche uomo di famiglia sono state basate fermamente sugli insegnamenti della fede cattolica. Il suo amore per il Signore caritatevole è cresciuto nei periodi di grande incertezza e ciò lo ha aiutato ad unirsi al sacrificio di Cristo, attraverso il proprio sacrificio per il suo popolo. L'Imperatore Carlo onorava la madre di Dio ed ha profondamente amato il Rosario durante il corso della sua vita.

Rafforzaci con la sua intercessione, quando lo scoramento, lo sconforto, la solitudine, l'amarezza e la depressione ci mettono in difficoltà. Facci seguire l'esempio del Tuo fedele servo e generosamente assolvici i nostri fratelli e sorelle attraverso la Tua volontà.

Ascolta le mie suppliche ed accogli la mia richiesta (enunciare la propria intenzione).

Concedi all'Imperatore Carlo d'Austria la santificazione, nella

(Continua a pagina 2)

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com



(Continua da pagina 1)

gloria del Tuo nome, nella lode della Santa Vergine Maria e con la benedizione sulla Chiesa.
Amen.

Padre Maurus Carnet riferisce sull'Imperatore Carlo: "A Disentis (Svizzera), non importava se nevicasse o se ci fossero alti mucchi di neve, egli era sempre puntuale per la Messa alla chiesa di S. Maria per ricevere la Santa Comunione, che veniva servita anche dall'erede dai riccioli biondi, il principe Otto...".

Durante la fatale malattia, l'Imperatore aveva un fortissimo desiderio di ricevere frequentemente la Santa Comunione. La Messa veniva celebrata nel salone che si trovava adiacente alla stanza del malato. Inizialmente la porta veniva lasciata accostata in modo che potesse seguire la Messa in privato senza rischiare di contagiare qualcuno, ma presto egli domandò che la porta rimanesse aperta dicendo: "desidero tanto vedere l'altare!" Egli era talmente rispettoso dell'Eucaristia che non l'avrebbe accettata per paura che la tosse continua potesse profanare l'ostia; tuttavia eccezionalmente, durante i riti sacri, la tosse passava completamente ed egli era in grado di ricevere la Comunione. Quando un giorno chiese all'Imperatrice di dire al prete che desiderava ricevere la Comunione, lei rispose che non era possibile in quanto l'unica ostia consacrata l'avrebbe ricevuta la contessa Mensdorff. L'Imperatore Carlo non poteva essere dissuaso e quindi l'imperatrice andò comunque dal prete accorgendosi che anche lui doveva avere una voce interiore in quanto aveva consacrato un'altra ostia per l'Imperatore. Allo stesso modo in cui visse, l'Imperatore Carlo affrontò la morte. Mezz'ora prima di lasciare la vita egli desiderò ricevere per l'ultima volta la Santa Comunione. Nonostante il suo viso fosse pallido e contratto a causa dell'infezione ai polmoni e la stanchezza per combattere la malattia, egli si illuminò di gioia quando ricevette l'Eucaristia. Questi raggi di luce rimasero sul suo viso anche dopo la morte. Durante gli ultimi momenti dell'Imperatore, padre Zsàmboki teneva il Santissimo Sacramento davanti ai suoi occhi ed in presenza dell'Eucaristia pronunciò le ultime parole: "Sia fatta la tua volontà, Gesù, Gesù, vieni!" E con l'ultimo respiro sussurrò: "Gesù!".

Il 21 ottobre una nipote del Beato Imperatore ha inviato la seguente lettera a Don Arnaldo Moranti:

"Constato con gioia il continuo aumento di devoti ed estimatori della Sua personalità e virtù cristiane e non vi nascondo una grandissima emozione pensando alla grande responsabilità di noi che portiamo il Suo nome, per cercare di essere il meno lontani possibile da questo grande esempio.

L'affetto che ci dimostrate, riempie me e i tutti i membri della famiglia, di profonda commozione e sento che, pur non avendo mai incontrato molti di voi, ci unisce un legame di fede e valori ideali, di cultura e civiltà, gli stessi per i quali il Nonno visse e morì eroicamente, fedele a Gesù, alla Santa Chiesa e ai Suoi Popoli, cui donò consapevolmente e gioiosamente la vita.

Oggi tutta la Chiesa venera il Beato Carlo nella comunione di Dio e dei Santi con la Regina degli Angeli e degli Spiriti Beati, la Vergine Maria, io mi unisco alle vostre preghiere, mi porto spiritualmente davanti a tutti gli Altari, sui quali si celebrerà, da parte di tanti Bravi Sacerdoti che ringrazio personalmente e particolarmente, il Divin Sacrificio.

Accanto al Nonno, voglio ricordare la mia dolcissima Nonna, l'Imperatrice Zita, della quale ho tanti ricordi, i Suoi baci, le Sue carezze, le Sue parole di cielo, il Suo esempio. Anche per Lei, come sapete, è istruita la causa di Beatificazione e la Chiesa la chiama Serva di Dio, chiedendo per Sua intercessione Grazie Celesti.

Possa questa Coppia, testimone di un grandissimo amore e di una fede irriducibile, cogliere dal cuore di ciascuno di voi le preghiere più intime e vere, i bisogni e i desideri più santi, l'innocenza dei fanciulli, le speranze dei giovani, l'impegno degli adulti, la saggezza degli anziani, la sofferenza degli ammalati e tutto presentare al trono dei Re dei Re il Signore Gesù datore di ogni Grazia, di Pace e di Bene.

Vi ringrazio cari amici, Dio Vi Benedica.

*Arciduchessa Cathalina d'Austria
Contessa Secco d'Aragona"*